



## **Procedura di individuazione delle aree a rischio e modalità operative**

**Art. 10 comma 4 D.Lgs. 21.11.2007, n. 231**

Approvato dal C.d.A in data 24/09/2024

## **Premessa.**

La presente procedura viene predisposta al fine di indicare taluni principi operativi che Fondazione ARTOS ed i suoi dipendenti e collaboratori dovranno adottare ai fini dell'assolvimento della normativa antiriciclaggio, nel rispetto delle norme di carattere generale contenute nel relativo atto organizzativo adottato dall'Ente.

Occorre sin d'ora rilevare che le attività della Fondazione ARTOS, rilevanti ai fini dei procedimenti e delle procedure di cui all'art. 10 comma 1 D.Lgs. 231/07, sono in larga parte già state oggetto di specifica regolamentazione attraverso l'adozione:

- del *Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per l'affidamento di incarichi professionali*;
- del *Regolamento per la disciplina dell'accesso all'impiego e delle modalità di reclutamento del personale*.

Documenti ai quali si rimanda per quanto di interesse e non espressamente previsto nella presente Procedura.

Pertanto, con il presente protocollo, si intende, da un lato, valutare il livello di esposizione della Fondazione ARTOS al rischio e, dall'altro, individuare le misure necessarie a mitigarlo.

## **Modalità di segnalazione al soggetto Gestore.**

Gli operatori di Fondazione ARTOS (siano essi componenti dell'organo apicale; responsabili di area; coordinatori di settore; impiegati amministrativi; dipendenti o collaboratori) che, a qualsiasi titolo, individuino una operazione sospetta, sono tenuti a notiziarne senza ritardo il Gestore delle segnalazioni (corrispondente al soggetto nominato quale R.P.C.T.), con le modalità indicate nel paragrafo seguente, trasmettendo tutte le notizie ed i documenti necessari alla valutazione del caso concreto.

Il Gestore, esaminata la segnalazione, provvede senza ritardo a notiziarne la U.I.F. attraverso il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, presso il quale dovrà accreditarsi, nelle forme e con i contenuti descritti all'art. 9 dell'Atto Organizzativo.

## **La tutela del segnalante.**

Ai fini di tutelare la riservatezza del soggetto segnalante una operazione sospetta di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, le segnalazioni al soggetto Gestore dovranno avvenire esclusivamente attraverso la piattaforma già in uso a Fondazione ARTOS in relazione alla normativa Whistleblowing di cui al D.lgs. 24/23 e secondo le istruzioni riportate sul sito istituzionale dell'ente ([www.fondazioneartoss.it](http://www.fondazioneartoss.it)) nella sezione "Trasparenza", richiamate integralmente dalla presente procedura ed, in ogni caso, allegate all'Atto Organizzativo sub doc. 8.

## **Individuazione delle aree a rischio e processo di adeguata verifica della clientela.**

Considerata l'attività svolta dalla Fondazione, le aree a rischio oggetto di osservazione possono individuarsi, pressoché esclusivamente, nelle procedure di scelta del contraente nel caso di gare di appalto di servizi o nella individuazione dei fornitori.

Quanto alle gare di appalto, il rischio per la Fondazione di imbattersi direttamente in soggetti potenzialmente dediti al riciclaggio ovvero al finanziamento del terrorismo è da ritenersi pressoché assente, considerato che le procedure di appalto in base al codice dei contratti pubblici, sono gestite interamente dal Comune di Caronno Pertusella, ente controllante, senza la diretta partecipazione della Fondazione. Sicché le procedure di adeguata verifica sono, sul punto, direttamente svolte a monte dal Comune di Caronno Pertusella.

Permane il rischio, da classificarsi come poco significativo, nell'ambito della scelta dei fornitori/prestatori di servizio anche con contratti a tempo determinato.

In tale caso, gli obblighi di adeguata verifica che l'operatore dovrà adempiere sono i seguenti:

- identificare il fornitore/prestatore e verificare la sua identità mediante documento di riconoscimento in corso di validità da acquisire in copia cartacea o informatica;
- in caso di soggetto terzo che operi in nome e per conto del fornitore finale (mandatari, rappresentanti), verificare la sua identità mediante documento di riconoscimento in corso di validità, da acquisire in copia cartacea o informatica. Inoltre, si dovranno verificare l'esistenza e l'ampiezza del potere di rappresentanza, in virtù del quale il soggetto opera in nome e per conto del fornitore;
- effettuare il monitoraggio costante del rapporto con il fornitore, per tutta la sua durata, attraverso l'esame della complessiva operatività del cliente medesimo, la conformità della fornitura/servizio prestato, nonché attraverso la verifica e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni relative al rapporto contrattuale in essere;
- acquisire visura camerale storica, DURC, certificato penale e dei carichi pendenti nonché certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato di ogni fornitore/prestatore di servizi;
- attenersi ai criteri di verifica ed agli indici di rischio dettati dalla U.I.F. ovvero dal Comitato di Sicurezza Finanziaria.

Costituiscono gravi indici di anomalia, che determinano la segnalazione al Gestore dell'operazione sospetta, gli indicatori analiticamente indicati nel documento 4, a cui gli operatori avranno cura di fare riferimento nel corso della fase di scelta del contraente.

In particolare, si considerano rilevanti indici di anomalia:

- richieste di pagamento in contanti;
- richieste di pagamento con bonifici a beneficio di soggetto diverso dal fornitore;
- richieste di pagamento in Stati esteri o ritenuti a rischio riciclaggio secondo la lista GAFI (Gruppo Azione Finanziaria) istituito presso la Commissione Europea.

**Limitazione all'uso del contante.**

I pagamenti effettuati o ricevuti in contanti, sono limitati alle spese minime e, comunque, non superiori ad €. 500,00. Tutti i pagamenti di importo superiore devono avvenire con strumenti, anche elettronici, di cui sia garantita la tracciabilità.

#### **Conservazione dei dati.**

Fondazione ARTOS garantisce l'adeguata conservazione dei dati e delle informazioni utilizzate ai fini delle comunicazioni alla U.I.F., ex art. 32 D.Lgs. 231/07, attraverso sistemi di archiviazione elettronica e cartacea, debitamente custodita a garanzia delle norme in materia di protezione dei dati personali e garantendo, altresì, la completa accessibilità ai dati ed alle informazioni alle Autorità richiamate all'art. 21 comma 4 D.Lgs. 231/07.

#### **La formazione.**

Fondazione ARTOS si impegna ad organizzare incontri di formazione del personale dipendente e dei collaboratori ai fini di consentire: una adeguata conoscenza della normativa antiriciclaggio per quanto di rilevanza in ordine alle specifiche attività dell'Ente; l'individuazione degli indicatori di rischio di operazioni sospette; l'adeguata conoscenza delle procedure di segnalazione.